

Mondiali in tv

Dribbling Mondiale
Belgio-Arabia Saudita
Marocco-Olanda
Processo ai mondiali

Raidue, ore 13.30
Raitre, Tmc, ore 18.30
Raidue, ore 22.15 (diff.)
Raitre, ore 0.05

GIRONE E. Matarrese piange: «È stato un calvario, ormai ce l'hanno tutti con noi!»

Sacchi ha visto un'altra partita «Molto bella!»

Dopo partita un po' folle, per gli azzurri. Sacchi, contro ogni evidenza, elogia il gioco dei suoi e annuncia: «Ho visto una bella partita e il risultato è giusto. L'Italia ha solo pagato il fatto di non aver saputo giocare senza palla...».

PAOLO FOSCHI

Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese era scuro in volto, al termine della partita. «Questo mondiale è diventato un calvario per noi - ha esordito - ma passo dopo passo, sperando in Dio, possiamo andare avanti. Anziché valutare i problemi tecnici della Nazionale, Matarrese ha assunto uno strano atteggiamento fra il vittimismo e il fatalismo: «Le sorprese a questo mondiale non finiscono mai. Potevamo vincere anche con il Messico, ma incidenti di percorso e sfortuna ci hanno ostacolati. Negli spogliatoi ho trovato ragazzi arrabbiati con se stessi, non perché avessero qualcosa da rimproverarsi, ma perché il risultato non li ha soddisfatti. Sapevamo però che questo era il girone più difficile. Saperne che adesso qualcuno pensi un po' a noi. Soffrire è il nostro destino: giochiamo sempre con squadre che si eccitano ad averci come avversari, per noi è tutto difficile. Ce l'hanno tutti con noi, insomma. Per il futuro, Matarrese si è pronunciato solo in maniera generica: «Non abbiamo preferenze sulla squadra da incontrare agli ottavi, l'importante è andare avanti. Se Sacchi vorrà cambiare la sede del ritiro, lo accetteremo: vogliamo che lavori in tranquillità, per cercare di andare il più avanti possibile».

Il ct Arrigo Sacchi ha commentato l'incontro in modo alquanto singolare: «Il risultato è giusto, le due squadre hanno dato quello che potevano. È stata una partita molto bella, sofferta, fra due formazioni forti. Sapevamo che il Messico ci avrebbe messi in difficoltà con il pressing a centrocampo, avremmo dovuto giocare meglio senza palla. L'unica nostra colpa è di non essere stati capaci di tenere in pugno la partita una volta passati in vantaggio. Abbiamo avuto molte più occasioni noi, abbiamo attaccato fino al 93'. Se abbiamo sbagliato? Certo: quando si lavora si sbaglia, speriamo che adesso anche i nostri avversari commettano qualche errore. Ho visto qualche giocatore fuori forma, ma ne

ripareremo dopo aver raggiunto gli ottavi. Non ho sostituito Roberto Baggio perché è un giocatore che può sempre risolvere la partita. Sacchi ha anche speso qualche parola per decantare meriti un po' esagerati per la sua Nazionale: «Abbiamo disputato tre partite e, pur giocandole con avversarie molto agguerrite, non abbiamo mai sfigurato. Anzi, si può dire che siamo stati anche sfortunati». Quasi lo stesso ritornello del presidente della Federcalcio.

Per Nicola Berti, in ogni caso, va bene così. «L'importante è andare avanti - ha dichiarato l'azzurro - al termine della partita - ce lo meritiamo. Oggi (ieri, ndr), c'è mancato solo il gol, forse avremmo meritato anche la vittoria. Abbiamo iniziato bene la ripresa, sembravamo in grado di poter vincere. Siamo calati nel finale? Non siamo abituati a queste temperature come i giocatori del Messico. A me sono capitate due palle gol: sulla prima è stato bravo Campos in uscita a respingere. Sulla seconda, lo ammetto, ho sbagliato io, ho perso il momento giusto per tirare. Ma ero distrutto dal caldo».

Roberto Baggio, autore di una prestazione deludente, ha ammesso di non essere in forma: «Per ora il mio mondiale non posso ritenerlo soddisfacente, non ho fatto ancora ciò che mi aspettavo, speriamo di avere ancora il tempo per recuperare». Lo juventino ha parlato anche della partita con il Messico: «Sono uscito zoppicante dal campo, ma si tratta di una botta di poco conto. Il nostro girone è stato particolarmente equilibrato ed è per questo motivo che ci troviamo qui a soffrire. Ho avuto una buona occasione, ma sono arrivato in ritardo sul pallone. In questo momento - ha aggiunto Baggio, alludendo ai suoi rapporti non facili con Sacchi - non ho rancori per nessuno. Per sbloccarmi ci vorrebbe un gol, ma non solo quello. Comunque adesso sono tranquillo, anche se non è questo il mondiale che sognavo di fare».

Effenberg a casa per punizione

Per Stefan Effenberg i Campionati del mondo sono finiti. Il centrocampista della Fiorentina è stato escluso per motivi disciplinari dalla nazionale tedesca. L'altro ieri, durante il match con la Corea del Sud, aveva rivolto gesti osceni ai tifosi che lo fischiarono. Effenberg - ha dichiarato il ct Berti Vogts - non giocherà più in nazionale finché sarà lo allenatore. Ieri il ct ha rinfato i giocatori, complimentandosi per il passaggio agli ottavi di finale. Poi, fatto uscire Effenberg, ha rilevato che in quattro anni di nazionale il giocatore viola ha inflitto tutta una serie di errori, mettendoli spesso anche contro gli stessi compagni di gioco. Molti tedeschi e molti immigrati hanno speso un sacco di soldi per seguire e sostenere la squadra - ha aggiunto Vogts - e non sono disposti, in maniera assoluta, a tollerare che qualcuno manchi loro di rispetto. Maggiori particolari sulla decisione saranno resi noti in seguito.

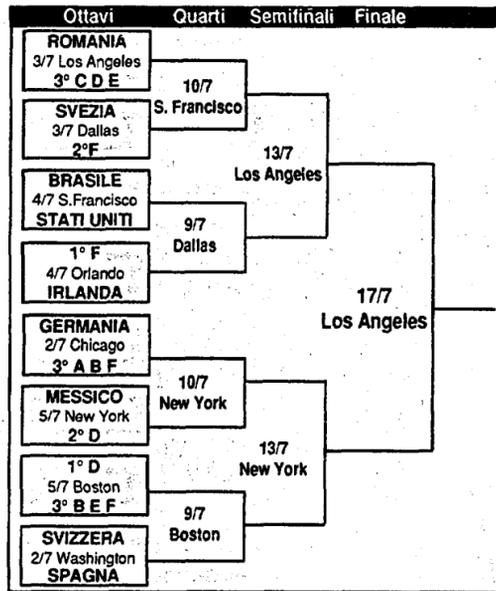
Luca Marchegiani ha dapprima commentato il gol subito: «Ho visto solo in ritardo la partenza del pallone, che è passato tra le gambe di Maldini. Se l'avessi visto prima, forse ci sarei potuto arrivare. Poi, il portiere azzurro, senza approfondire l'argomento, ha ammesso che c'è qualcosa che non va nella condizione fisica della Nazionale: «È giusto riconoscere che i messicani nel finale erano più freschi, hanno meritato di pareggiare: noi siamo calati, forse per colpa

del caldo». Fra gli azzurri c'è anche chi ha qualcosa da recriminare. Dino Baggio, uscito alla metà della ripresa per una contrattura alla coscia sinistra, è convinto di essere stato vittima di un clamoroso errore arbitrale: al 58', in seguito ad un contatto Ramirez Perales, l'azzurro è caduto in area, ma l'intervento è stato giudicato regolare. Ecco il commento di Dino Baggio all'uscita dagli spogliatoi: «Forse devo farmi staccare una gamba per avere



Arrigo Sacchi teso dopo il pareggio con il Messico

Onorati/Bianchi Ansa



Hagi o Maradona? Rumeni o argentini i prossimi avversari

L'Italia è matematicamente qualificata per gli ottavi di finale. Ma soltanto dopo le partite in programma oggi e domani, gli ultimi incontri dei gironi D e F, gli azzurri conosceranno il loro prossimo avversario. Come terza classificata nel nostro girone, sono praticamente due sole le ipotesi per il futuro della nostra nazionale: Argentina o Romania. A regalare all'Italia la certezza matematica della qualificazione è stata la Russia, che ieri sera ha travolto il Camerun.

Ecco in rassegna le possibili soluzioni: l'Italia, terza del girone E, può andare a giocare o a Los Angeles contro la prima classificata del girone A (vale a dire la Romania), oppure a Boston, contro la prima del girone D (quindi con ogni probabilità contro l'Argentina che oggi incontra la Bulgaria). I risultati acquisiti finora, con l'eliminazione ormai certa della terza classificata del girone C (vale a dire la Corea del Sud, ferma a due punti), lasciano aperte soltanto tre combinazioni per il ripescaggio, fermo restando che Stati Uniti e Italia sono già ai quarti di finale: le altre due dovranno uscire tra Russia (tre punti, differenza reti meno due), e, presumibilmente, Bulgaria e Arabia Saudita, dando per scontate le vittorie della Nigeria sulla Grecia e dell'Olanda su Marocco. Una di queste tre formazioni dovrà

tornare a casa. Andiamo a vedere i singoli casi.

Per quanto riguarda il girone F, dietro al Belgio a sei punti, sono appaite l'Arabia Saudita e l'Olanda, entrambe a tre punti. I sauditi si dovranno confrontare oggi con il Belgio, mentre l'Olanda se la vedrà - sempre oggi - con il Marocco. Prima ipotesi: vincono entrambe, e nel girone F si ha una classifica finale con tre squadre a 6 punti (dunque la terza sarà comunque qualificata). Se Olanda e Arabia dovessero perdere entrambe, dovrebbero vedersela con la Russia nel calcolo della differenza reti. Nel girone D si ripete la stessa situazione già vista per il girone F, con Nigeria e Bulgaria seconde a tre punti. Se entrambe vincono (con Grecia e Argentina) vanno in tre a sei punti, guadagnando così la qualificazione a spese della Russia.

Ma è proprio da questi risultati che uscirà la nazionale che l'Italia dovrà affrontare negli ottavi di finale. Gli azzurri affronteranno la Romania se a passare saranno le terze dei gironi A (Stati Uniti), B (Russia), E (Italia) e F (presumibilmente Arabia Saudita); dovranno invece vedersela con l'Argentina di Maradona se, tolli i gironi A e E, saranno qualificate le terze accoppiate B-D (Russia-Bulgaria), oppure D-F (Bulgaria e Arabia Saudita).

L'ex-azzurro analizza i mali dell'Italia: «I problemi sono in attacco, e poi va risolto il caso Baggio»

«Io, De Sisti, mi giocherei Zola...»

Non si possono sprecare simili occasioni. L'Italia doveva vincere questa partita. E poi il Messico, sarà pure una discreta squadra, ma noi siamo nettamente più forti. Però non è ancora finita e questo non è davvero il momento giusto per buttare la croce addosso ai giocatori. C'è delusione nelle parole di Picchio De Sisti. La partita è appena finita, gli azzurri hanno tradito ancora una volta le illusioni. Per andare avanti, ora, bisognerà affidarsi alla sorte dei ripescaggi, sperando che almeno altre due terze classificate, nei sei gironi, abbiano fatto peggio dell'Italia.

De Sisti, questa nazionale continua a deludere...

Si, la delusione c'è. Siamo riusciti ad andare in vantaggio, ma poi non siamo riusciti a gestire la situazione. È bastata una disattenzione in difesa e i messicani ci hanno puniti.

Ma cos'è che non va in questa squadra?

Mh, la manovra la prepara bene, in fase difensiva, a parte la distrazione di oggi, c'è una discreta si-

cura. E avanti invece che non va. Il gioco si affoga là in mezzo, tolta la partita con la Norvegia non siamo riusciti a sfruttare a dovere la spinta dei difensori esterni. E poi diciamo la verità, per andare avanti abbiamo bisogno del miglior Roberto Baggio. Se lui non si sblocca c'è poco da fare.

Si potrebbe sostituire con Zola... Secondo me Baggio deve giocare, ma solo se sta al massimo della condizione fisica. Io non so perché non sta rendendo, se per le tendinite, per le critiche o per l'eccessiva responsabilità. So solo che lo vedo così triste. Ma è possibile? Vorrei poterci parlare un momento. È giovane, è un fenomeno, ha tutto. Dovrebbe sorridere di più, è sempre così immusonito...

E Zola?

Se Baggio sta male Zola deve giocare. Io non ci penserei due volte a schierarlo. E il discorso vale an-

La delusione di Giancarlo De Sisti: «L'Italia ha perso una grande occasione: il Messico si poteva e doveva battere». L'ex-giocatore di Roma e Fiorentina ha una sua teoria per spiegare gli affanni della Nazionale di Sacchi: «In difesa le cose vanno bene. I problemi riguardano l'attacco e Roberto Baggio. Questa squa-

dra crea poche occasioni da rete, sacrifica molto un giocatore spietato in zona gol come Signori e poi è orfana di Baggio. È triste e speso, forse sente il peso della responsabilità o forse il tendine gli impedisce di giocare. Io, a questo punto, se Baggio fosse davvero malato, lancerei Zola. L'Italia non può più rischiare».

ANDREA GAIARDONI

mo ad incontrare l'Argentina di Maradona...

È una grande squadra, con un potenziale offensivo incredibile. Però devo dire non mi convince fino in fondo, secondo me possiamo giocare.

Si, ma il tempo delle prove ormai è finito. Se Baggio sbaglia un'altra partita siamo fuori...

Eh, questo è un problema che dovrà risolvere Sacchi. Finora abbiamo incontrato squadre rognose, ma di rango inferiore al nostro. Magari giocando contro l'Argentina, contro il Maestro (Maradona, ndr), Baggio si esalta e ricomincia a giocare come sa. E sono sicuro che basterebbe poco, magari un gol. Ha solo bisogno di sbloccarsi.

di non sentire sulle sue spalle tutto il peso del fallimento dell'Italia.

Torniamo un attimo alla partita con il Messico. Giusto, secondo te, tirare fuori Casiraghi per Massaro?

Massaro è incredibile. Entra e dopo due minuti fa gol, davvero un fenomeno, si può solo applaudire. D'accordo, ma Casiraghi davvero non serviva più?

Secondo me serviva ancora. Era un punto di riferimento lì davanti, dava la possibilità di verticalizzare il gioco. Io avrei tolto Berti, che non mi ha entusiasmato. Ma io sto qui a casa mia, mica in America...

Un giudizio sui singoli?

Dietro bene Apolloni e Benarrivo. Al centro mi è piaciuto molto Albertini, forse l'unico che è riuscito a ragionare con lucidità. Signori è partito benissimo, ai livelli della straordinaria partita contro la Nor-

vegia. Poi via via è scomparso, ma era pure stanco. Insomma, il suo contributo, considerando le tre partite, è stato eccezionale.

Anche contro il Messico, come già nella partita d'esordio con l'Eire, è sembrato che questa squadra giochi con il freno a mano tirato...

Si, ma guardate che lì in America la nazionale ha uno staff incredibile, nemmeno Berlusconi se lo può permettere. Ci sono tecnici, medici, psicologi, non hanno bisogno di consigli per tirare fuori il meglio da questa squadra.

C'è chi dice che troppa scienza togli fantasia al calcio...

Si, ma torniamo al discorso della libertà in campo, dell'ossessione degli schemi. Tutti tormentoni ricorrenti. Ora non serve a nessuno alimentare polemiche e critiche. Io aspetterei a dare giudizi definitivi e a gettare croci addosso a qualcuno.

Insomma, un invito all'ottimismo...

Diciamo alla fiducia.